di essi promovere l'emulazione di ben fare, coll'istituire l'Ordine di che si tratta. La decorazione, consistente in una croce a otto punte, fu distribuita solennemente ai cavalieri, i quali vennero sottoposti agli statuti opportuni.

TAVOLA CCXXII.

CAVALIERE DE' SS. MAURIZO E LAZZARO, QUALE OGGI ESISTE NEL REGNO DI SARDEGNA

Antecedentemente si trattò appieno dell' Ordine de' santi Maurizio e Lazzaro, per quello spettava alla sua prima istituzione, talchè, or ne resta a dire del suo stato presente. Narrammo già che esso fu istituito nel 1434 da Amadeo VIII primo duca di Savoja, dopo essersi ritirato con cinque gentiluomini della sua età a vivere in ritiro nel suo castello di Ripaglia presso Thonon sul lago di Ginevra. Esso fondatore nell' istituirlo ebbe in mira di annodare il culto divino colla politica. Quest'Ordine cadde insensibilmente in dimenticanza, ma per opporsi alla pretesa riforma, e soprattutto a Calvino e agli aderenti suoi, il Duca Emmanuele Filiberto rinnovò nel 1572 l'Ordine di S. Maurizio, i cui cavalieri avevano, come altrove si disse, per obbligo principale quello di conservare e proteggere la Chiesa cattolica. Papa Gregorio XIII confermò questa istituzione il 16 settembre 1572, riunendo l' Ordine di S. Lazzaro, ch'egli aveva soppresso, a quello di S. Maurizio.

In processo di tempo, a seconda di quanto s'è altrove raccontato, l'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro fu confermato da bolle pontificie del 2 novembre 1572, 5 aprile 1575, 9 settembre

1603, 17 luglio 1604, 10 settembre 1744, dell'ottobre 1750, del 14 settembre 1752, del 16 ottobre 1759, e del 16 gennajo 1776. È questo un Ordine di merito e di rendita distinta, ed ha conservato i suoi primi acquisti. Il re di Sardegna in qualità di gran Maestro generale dell' Ordine, ne investe i membri.

Vittorio Emmanuele re di Sardegna, il 27 dicembre 1816, diede degli statuti all'Ordine e a norma delle lettere patenti del re Carlo Alberto del 9 dicembre 1831, è attualmente composto di commendatori e di Gran-croci.

I cavalieri sono, o *cavaliere di giustizia*, o *cavaliere di grazia*; gli ultimi sono impiegati civili e militari che debbono avere il grado di tenente colonnello, o aver fatto donazioni considerevoli, o resi lunghi servigi gratuiti alla direzione delle pie istituzioni. Il numero de' commendatori è fissato a cinquanta; quello de' gran-croci a trenta, non comprendendo i principi, e i cavalieri dell'Ordine dell'Annunciata. Le prime cinque dignità dell'Ordine sono il gran priore, il grande ospitaliere, il gran conservatore, il gran cancelliere e il gran tesoriere. Relativamente all' Ordine il regno è diviso in nove provincie, e sono: Torino, Aosta, la Savoja, Genova, Novara, Nizza, Alessandria, Cuneo e la Sardegna. In ciascuna di queste provincie risiede un gran-croce o un commendatore che porta il titolo di *capo della provincia*, alla testa di tutti i membri dell' Ordine e di tutte le istituzione. Le rendite dei beni dell' Ordine si distribuiscono regolarmente, ad eccezione di trentamila lire, che sono tenute in serbo. Per le commende e le pensioni si sono preventivamente fissate.

A. Cavanni dis. Prof. Cav. Gio. Allegri dir. A. Moretti inc.

Cav. dell'ordine civile di Savoja

oro s
ronat
ta in

L'a
vantaggio
quanto ch
qualunque
ne rinune
zo a loro
novello. E
resca ezian
no 29 ett

Egli
pinto a de

20,000	lire	per	5	commende di	4,000 lire
18,000	,,	per	6	commende di	3,000 lire
25,000	,,	per	10	commende di	2,000 lire
20,000	,,	per	10	commende di	2,500 lire
25,000	,,	per	25	commende di	1,000 lire
72,000	,,	per	120	pensioni di	600 lire
20,000	,,	per	fondo di riserbo		
200,000	lire in tutto.				

La decorazione consiste in una croce bianca incassata in oro sospesa ad un nastro azzurro. I gran-croci la portano coronata, e al lato sinistro del petto tengono una stella ricamata in oro ed in argento.

TAVOLA CCXXIII.

CAVALIRE DELL' ORDINE CIVILE DI SAVOJA

L'attuale re di Sardegna, Carlo Alberto, ben persuaso del vantaggio grande che recano le onorificenze cavalleresche, in quanto che valgano efficacemente a promovere nei sudditi di qualunque classe il desiderio di ben fare, colla speranza d'esserne rimunerati con premi onorifici, atti a renderli distinti in mezzo a loro concittadini, venne in pensiere d'erigere un ordine novello. E siccome vide esser bene estendere la dignità cavalleresca eziandio fra i non appartenenti alla milizia, così nel giorno 29 ottobre istituì l' Ordine civile di Savoja, così detto.

Egli lo destinò agl' impiegati superiori che abbiano adempiuto a delle commissioni di Governo, come anche ai dotti, agli